

L'edizione semantica delle opere di Vespasiano da Bisticci

Marilena Daquino, Manuela De Vivo

Pubblicato: 15 dicembre 2021

Abstract

Vespasiano da Bisticci was a bookseller in Florence in the 15th century. His work was important for the dissemination and preservation of classic poems and allowed the creation of the libraries of great Italian renaissance rulers — from the library of Lorenzo dei Medici to the libraries of contemporary popes. Traces of his work can be found in a corpus of letters and in the *Vite di uomini illustri del secolo XV*. This article presents an edition of Vespasiano's letters and the preliminary work on a semantic edition for the *Comentario dela vita del signore Federigo duca di Urbino*.

Vespasiano da Bisticci è un libraio fiorentino che ha svolto un ruolo cruciale nella trasmissione dei classici durante il XV secolo. Vespasiano ha curato l'allestimento delle biblioteche dei maggiori Signori del Rinascimento italiano e internazionale: da quella di Lorenzo dei Medici a quelle dei papi suoi contemporanei. Ritroviamo le tracce del suo lavoro in un corpus di lettere e in *Vite di uomini illustri del secolo XV*. In questo articolo vengono presentate l'edizione delle lettere di Vespasiano e i progressi nella creazione dell'edizione semantica del *Comentario dela vita del signore Federigo duca durbino*, contenuta all'interno delle *Vite*.

Parole chiave: Semantic Web; edizioni digitali; Rinascimento; Vespasiano da Bisticci.

Marilena Daquino: Alma Mater Studiorum – Università di Bologna (dizione istituzionale ufficiale: vd.
<https://www.unibo.it/sitoweb/marilena.daquino2>)

✉ marilena.daquino2@unibo.it

È ricercatrice presso il Dipartimento di Filologia Classica e Italianistica, Alma Mater Studiorum – Università di Bologna. È membro del team multidisciplinare del centro di ricerca di Digital Humanities Advanced Research Centre (DH.arc) dell'Università di Bologna. Il focus della sua ricerca ricade nell'ambito di Digital Hermeneutics. Attualmente lavora all'applicazione di tecnologie del Semantic Web sui dati umanistici di natura archivistica e letteraria.

Manuela De Vivo: Alma Mater Studiorum – Università di Bologna (dizione istituzionale ufficiale: vd.
<https://www.unibo.it/sitoweb/manuela.devivo2>)

✉ manuela.devivo2@unibo.it

Laureata in Beni archeologici, artistici e del paesaggio: storia, tutela e valorizzazione presso Alma Mater Studiorum – Università di Bologna, ha seguito un percorso incentrato sulla comunicazione del patrimonio culturale, laureandosi con una tesi sulla comunicazione web del patrimonio culturale. È parte del team di FrameLAB dove ha lavorato a diversi progetti di comunicazione museale inerenti allo sviluppo web, ricostruzioni 3D e grafica. È dottoranda presso il dipartimento di Beni culturali con un progetto sullo studio dell'applicabilità delle tecnologie di Semantic Web ai testi digitali.

Copyright © 2021 Marilena Daquino, Manuela De Vivo

The text in this work is licensed under Creative Commons BY-SA License.

<https://creativecommons.org/licenses/by-sa/4.0/>

1. Introduzione*

Vespasiano da Bisticci è stato un rinomato libraio fiorentino che ha svolto un ruolo cruciale nella trasmissione dei classici durante il XV secolo.¹ Le sue opere costituiscono una fonte inestimabile di informazioni biografiche dei personaggi del suo tempo, nonché delle relazioni culturali, politiche e sociali di cui lui fu al centro.

Ad oggi, le attività e la vasta conoscenza di Vespasiano sono rintracciabili in due opere, un corpus di lettere² e nelle *Vite di uomini illustri del secolo XV*. Negli ultimi anni, le sue corrispondenze sono state trascritte, codificate e pubblicate in un'edizione digitale online del corpus di lettere. In corso d'opera è invece l'edizione digitale di una sezione delle *Vite*, dedicata alla vita di Federico da Montefeltro.

In questo contributo vengono presentati gli aspetti metodologici con cui queste risorse digitali sono state realizzate. In particolare, vengono illustrate le tecnologie del Semantic Web utilizzate per rappresentare le informazioni estratte dai testi dell'autore e vengono forniti alcuni esempi. In ultimo vengono brevemente discusse alcune linee di ricerca future.

2. L'opera di Vespasiano da Bisticci

Pur non avendo mai studiato il latino, Vespasiano ha curato l'allestimento delle biblioteche dei maggiori Signori del Rinascimento italiano e internazionale: da quella di Lorenzo dei Medici a quelle dei papi suoi contemporanei.³ Questa attività gli ha dato la possibilità di entrare in contatto con numerosi umanisti, relazioni da cui Vespasiano ha tratto giovamento per colmare le lacune letterarie.⁴ Ad oggi, possiamo trovare le tracce del lavoro di Vespasiano in un corpus di lettere e nelle *Vite di uomini illustri del secolo XV*.

Il corpus di lettere è la testimonianza materiale del lavoro di Vespasiano, mostra un quadro completo sugli interessi del cartolaio e sulle tipologie di lavoro portate a termine. È possibile rintracciare informazioni relative allo scambio di opere manoscritte, i criteri utili a reperire i testi e le caratteristiche dei volumi a cui hanno lavorato nella sua bottega.

Vite di uomini illustri del secolo XV è una raccolta di circa 120 vite di alcuni dei principali rappresentanti del Rinascimento italiano che Vespasiano ha conosciuto grazie al suo lavoro di libraio. Le *Vite* sono attestate in forma completa o in raccolte parziali in numerosi manoscritti sparsi sul territorio italiano. La raccolta contiene, tra le altre, la vita di Federico da Montefeltro,

* Manuela de Vivo è autrice delle sezioni: *Introduzione, L'opera di Vespasiano da Bisticci, L'edizione digitale della vita di Federico da Montefeltro, Conclusione e lavori futuri*. Marilena Daquino è autrice della sezione: *L'edizione digitale del corpus delle lettere di Vespasiano da Bisticci*.

¹ G. M. Cagni, *Vespasiano da Bisticci e il suo epistolario*, Roma, Edizioni di storia e letteratura, 1969.

² F. Tomasi (a cura di), *Vespasiano da Bisticci, Lettere. Knowledge Site 2020, versione 3.0*, Bologna, DH.arc – Università di Bologna, 2020.

³ J. G. Alexander, *The Painted Book in Renaissance Italy: 1450 – 1600*, New Haven, Yale University Press, 2016.

⁴ A. C. de la Mare, *Vespasiano da Bisticci. Historian and Bookseller*, London, University of London, 1965.

oggetto di una tesi di dottorato in Beni culturali e ambientali. I manoscritti appartenenti al XV secolo che contengono il *Comentario dela vita del signore Federigo ducha durbino*, sono tre, conservati rispettivamente alla Biblioteca Universitaria di Bologna, alla Biblioteca Gambalunga di Rimini e all'Archivio di Palazzo Sacchetti a Roma. Il manoscritto presente alla Biblioteca Universitaria di Bologna, segnato con il numero 1452, ex Bibliotheca Benedicti XIV P.P., è la copia che ha permesso alle *Vite* di essere conosciute, nonché la copia più antica.⁵ Il manoscritto dell'Archivio di Palazzo Sacchetti a Roma ha segnatura busta 16, n.7. L'esemplare della Biblioteca Gambalunga di Rimini ha segnatura ms. D. II. 21 e contiene una dedica a Guidobaldo da Montefeltro, figlio del duca, che precede il *Comentario dela vita del signore Federigo ducha durbino*.

3. L'edizione digitale del corpus di lettere di Vespasiano da Bisticci

L'edizione digitale delle *Lettere* a cura di Francesca Tomasi⁶ è disponibile online tramite un portale dedicato.⁷ L'ambiente web è pensato per l'esplorazione della corrispondenza dell'umanista attraverso diversi percorsi di ricerca (e.g. tavola sinottica, indice dei corrispondenti). Alla base dell'edizione digitale vi è la trascrizione delle lettere codificata in XML/TEI⁸ successivamente rivisitata, arricchita e trasposta in documenti HTML per la visualizzazione web. Fin dalla primissima codifica l'autrice ha dato una speciale attenzione all'identificazione di codici, lessico e citazioni collegati a Vespasiano, nel tentativo di ricostruire i legami culturali, politici e sociali che coinvolgono Vespasiano come attore principale del suo tempo.

Negli ultimi anni il progetto digitale ha subito una revisione strutturale, volta all'estrazione puntuale di conoscenza a partire dal testo semi-strutturato (HTML) e la sua trasformazione in *Linked Open Data*.⁹ Tale lavoro ha richiesto da un lato la definizione di ontologie di dominio per garantire la consistenza e la correttezza dei dati dal punto di vista dell'organizzazione della conoscenza, dall'altro ha richiesto l'identificazione univoca dei termini oggetto di interesse mediante l'utilizzo di *unique resource identifier* (URI) forniti da fonti autorevoli (e.g. [VIAF](#), [geonames](#)).

Essendo tale progetto uno dei primi esperimenti per l'adozione di tecnologie del Semantic Web nel campo della filologia digitale, il portale dell'edizione semantica è divenuto veicolo per la promozione di buone pratiche nella realizzazione di edizioni digitali che vogliano sfruttare gli stessi strumenti tecnologici e teorici. Una dettagliata [sezione](#) dedicata alla documentazione delle metodologie, le ontologie e le tecnologie utilizzate per realizzare l'ambiente web e la base

⁵ G. Nencioni, *Un nuovo manoscritto delle Vite di Vespasiano da Bisticci: il codice Sacchetti*, «Annali della Scuola Normale di Pisa», 1947, 1-2, pp. 72-82.

⁶ F. Tomasi, *L'edizione digitale e la rappresentazione della conoscenza. Un esempio: Vespasiano da Bisticci e le sue lettere*, «Ecdotica», IX, 2012, 1, pp. 264-286.

⁷ *L'edizione digitale del corpus di lettere di Vespasiano da Bisticci: [Vespasiano da Bisticci, Lettere. Knowledge Site 2020](#). Versione 3.0.*

⁸ T. Nollhaus, *XML, TEI, and Digital Libraries in the Humanities*, «Portal: Libraries and the Academy», 1, 2001, 3, pp. 257-277; DOI 10.1353/pla.2001.0047.

⁹ T. Heath, C. Bizer, *Linked Data: Evolving the Web into a Global Data Space (1st edition)*, in *Synthesis Lectures on the Semantic Web: Theory and Technology*, San Rafael, Morgan & Claypool, 2011; M. Guerrini, T. Possemato, *Linked data per biblioteche, archivi e musei*, Milano, Editrice bibliografica, 2015.

di conoscenza è stata realizzata dai ricercatori del Digital Humanities Advanced Research Centre (DH.arc) — in particolare da Sebastian Barzagli — per dare un supporto (passo dopo passo) a filologi digitali interessati alla comprensione, l'utilizzo e la riproducibilità degli strumenti tecnologici altrimenti non di immediato utilizzo.

4. L'edizione digitale della vita di Federico da Montefeltro

La digitalizzazione delle *Vite di uomini illustri del secolo XV*, attualmente in corso d'opera, si concentra in questa fase preliminare sulla trascrizione e la codifica della vita di Federico da Montefeltro, i.e. il *Comentario dela vita di Federigo ducha durbino*, parte dall'edizione critica delle *Vite* di Aulo Greco, pubblicata nel 1970. Aulo Greco ha come riferimento il manoscritto presente alla Biblioteca Universitaria (1452, ex Bibliotheca Benedicti XIV P.P.), precedentemente indagato e pubblicato da Angelo Mai. La sezione dedicata alla vita di Federico può essere suddivisa in cinque aree tematiche di interesse:

- gli eventi storici a cui Federico ha partecipato come condottiero.
- le conquiste territoriali e i rapporti con i signori e i papi della sua epoca.
- i suoi interessi culturali espressi in particolar modo nella biblioteca di Palazzo Ducale a Urbino.¹⁰
- le sue abitudini quotidiane e i rapporti con i cittadini urbinati e i cortigiani.
- le opere artistico-architettoniche che ha commissionato.

Obiettivo della trascrizione e dell'annotazione del testo è identificare e collegare gli elementi peculiari (tra cui persone, luoghi, eventi, opere, datazioni, lessico) che appaiono nelle aree tematiche sopra menzionate, così da valorizzare le figure di Vespasiano da Bisticci e di Federico da Montefeltro come nodi centrali di una rete di relazioni con il loro contesto culturale, politico e sociale.

Per preservare il dato nel tempo e allo stesso tempo valorizzarne il contenuto, sono stati utilizzati metodi di codifica e marcatura, comunemente conosciuti come linguaggi di *markup*.¹¹ La marcatura del testo permette di inserire delle etichette che rendono un contenuto comprensibile (sintatticamente, non semanticamente) alle macchine, oltre che all'uomo.

L'utilizzo del Web Semantico è strumentale alla rappresentazione formale di tali collegamenti in una forma espressiva che non sarebbe possibile tramite metodi tradizionali di digitalizzazione (e.g. attraverso dati tabulari o codifica XML). L'annotazione avviene utilizzando il modello RDF (Resource Description Framework)¹² nella sua serializzazione per testi digitali,

¹⁰ Il rapporto tra Vespasiano da Bisticci e Federico da Montefeltro passa attraverso la Biblioteca di Palazzo ducale. Vespasiano ha curato l'allestimento della Biblioteca, rapporto testimoniato dallo stesso Vespasiano nella Vita di Federico in V. da Bisticci, *Le Vite*, a cura di A. Greco, Firenze, Istituto nazionale di studi sul Rinascimento, 1970, p. 390: «libri tutti belli in superlativo grado, tutti iscritti a penna, e non v'è ignuno a stampa, chè se ne sarebe vergognato, tutti miniati elegantissimamente, et non v'è ignuno che non sia iscritto in cavretto».

¹¹ T. Numerico, D. Fiormonte, F. Tomasi, *L'umanista digitale*, Bologna, Il Mulino, 2010.

¹² T. Heath, C. Bizer, *Linked Data: Evolving the Web into a Global Data Space (1st edition)*, in *Synthesis Lectures on the Semantic Web: Theory and Technology*, San Rafael, Morgan & Claypool, 2011.

ovvero RDFa.¹³ Tale serializzazione consente di inserire annotazioni e identificativi univoci per entità e relazioni direttamente nel documento HTML che include la codifica del testo — pronto quindi per essere pubblicato sul Web senza le necessarie trasformazioni intermedie che un documento XML avrebbe richiesto (i.e. la trasformazione del documento XML in uno o più documenti HTML tramite XSL stylesheet). A differenza del precedente lavoro svolto sul corpus di lettere, RDFa permette di avere in un unico documento tutte le informazioni inerenti alla struttura logica del testo (costituita dal file HTML) e una chiara semantica (data dalla struttura RDF) attribuita al significato dei valori testuali (e.g. la stringa di testo ‘Federico’ rappresenta un’entità reale, ovvero una specifica persona che può essere identificata univocamente).

In particolare, le aree di interesse sopra citate veicolano la scelta delle informazioni da annotare nel testo. Ad esempio, all’interno degli eventi sono stati messi in evidenza le persone, i luoghi e i meriti; nella sezione relativa alla biblioteca sono stati annotati i libri, gli autori e la lingua dei manoscritti; nel racconto della sua vita quotidiana è stato possibile evidenziare gli interessi e le persone della sua famiglia.

Un altro elemento importante all’interno del testo sono le virtù attribuite a Federico. Vespasiano esalta i punti di forza del duca di Urbino, spesso accostandolo a personaggi del passato. Ad esempio, Federico è paragonato a Scipione Africano per le doti da condottiero e per l’aver iniziato da giovane la carriera militare,¹⁴ e a Fabio Massimo per la *prudencia* con cui affrontava le battaglie [vd. fig. 1].¹⁵

La semantica delle informazioni relative al *Comentario dela vita di Federico ducha durbino*, quindi i concetti e le relazioni tra concetti estratte ed annotate nel testo, è definita riusando, ovunque sia possibile, i vocabolari schema.org, FOAF e Relationship. Schema.org¹⁶ è il vocabolario utilizzato dai principali motori di ricerca, che consente di indicizzare i contenuti del Web sulla base di una semantica esplicita e condivisa (SEO)¹⁷ e quindi di supportare efficacemente la ricerca da parte degli utenti. FOAF¹⁸ e Relationship, invece, permettono di descrivere le relazioni tra le persone.

Secondo il modello RDF, le informazioni possono essere rappresentate sotto forma di triple (soggetto-predicato-oggetto), le quali possono essere graficamente rappresentate sotto forma di un grafo con archi e nodi.¹⁹ Il grafo che le triple restituiscono, permette di vedere come le informazioni sono caratterizzate e collegate tra di loro. Nella figura che segue è possibile vedere alcuni elementi che sono correlati all’evento della *liberazione dai veneziani*: oltre la *location* è possibile vedere i *performer* che sono collegati tra loro da un rapporto di *enemy of*, e le caratterizzazioni dei vari elementi.

¹³ E. Lease Morgan, LiAM, *Linked Archival Metadata: A Guidebook*, 2014.

¹⁴ In V. da Bisticci, *Le Vite*, a cura di A. Greco, Firenze, Istituto nazionale di studi sul Rinascimento, 1970, p. 355: «Egli cominciò molto giovane a militare, imitando Iscipione Africano, sotto la disciplina di Nicolò Piccinino, degnissimo capitano nella sua età.».

¹⁵ Ivi, p. 398: «Ha usata in tucte le sua cose la prudencia, che usò Fabio Maximo contro Anibale, et con questa sua prudencia in infinite ispugnationi ha fatte, et nel reame et per tutta Italia mai fu rotto.».

¹⁶ «Schema.org è una community collaborativa che crea, mantiene e promuove schemi per dati strutturati in internet e nelle pagine web.»

¹⁷ Come sostenuto in N. Scitutto et al., *L’arte della SEO. User first*, Milano, Hoepli, 2017, la *Search engine optimization* è l’insieme di tutte le attività necessarie al posizionamento di un sito nella *ranking list* dei motori di ricerca.

¹⁸ «FOAF is a computer language defining a dictionary of people-related terms that can be used in structured data».

¹⁹ T. Heath, C. Bizer, *Linked Data...*, cit.

5. *Conclusion e lavori futuri*

La creazione di contenuti facilmente indicizzabili dai motori di ricerca e fruibili dall'utente è indispensabile per la valorizzazione del patrimonio culturale sul Web. La sperimentazione nell'utilizzo di schemi non espressamente pensati da e per umanisti per l'annotazione del testo letterario (e.g. Schema.org) va inteso in questa direzione, ovvero aumentare la visibilità del lavoro dei ricercatori sul Web, contribuendo alla disseminazione di contenuti di qualità facilmente ricercabili e reperibili da un vasto bacino di utenti.

Non di meno, i *Linked Open Data* possono risultare incomprensibili agli utenti se sprovvisti di adeguati strumenti per la visualizzazione. L'utilizzo di tecniche di *information visualization* assieme al Web Semantico, permette all'utente di interagire con i dati in maniera intuitiva e efficace.²⁰

Oltre alla strutturazione dei dati in RDFa, un altro aspetto da approfondire nel lavoro di digitalizzazione riguarda infatti la comunicazione web, in particolare i diversi aspetti legati alla *user experience* (UX) e *information architecture* (IA). L'*information architecture* permette di organizzare le informazioni in modo che siano interrogabili mediante percorsi di ricerca comprensibili all'utente di riferimento.²¹ L'analisi dell'esperienza dell'utente permette, invece, di organizzare le voci e i contenuti²² in modo da poter essere facilmente comprensibili anche senza competenze tecniche o tecnologiche. L'obiettivo è realizzare un sito che sia accessibile non solo a studiosi e ricercatori ma anche ad un pubblico più ampio.²³

²⁰ J. M. Brunetti, S. Auer, R. García, *The Linked Data Visualization Model*, International Semantic Web Conference, Boston, 2012.

²¹ L. Rosenfeld, P. Morville, J. Arango, *Information architecture for the World Wide Web. Designing for the web and beyond*, Sebastopol, O' Reilly Media, 2015, p. 174.

²² M. Hassenzahl, *User Experience and Experience Design*, in *Encyclopedia of Human – Computer Interaction* (2nd Ed.), Interaction Design Foundation, 2014.

²³ A. Bollo, *50 sfumature di pubblico e la sfida dell'audience development*, in F. De Biase (a cura di), *I pubblici della cultura. Audience development, audience engagement*, Milano, Franco Angeli, 2014.

DOSSIER ICONOGRAFICO

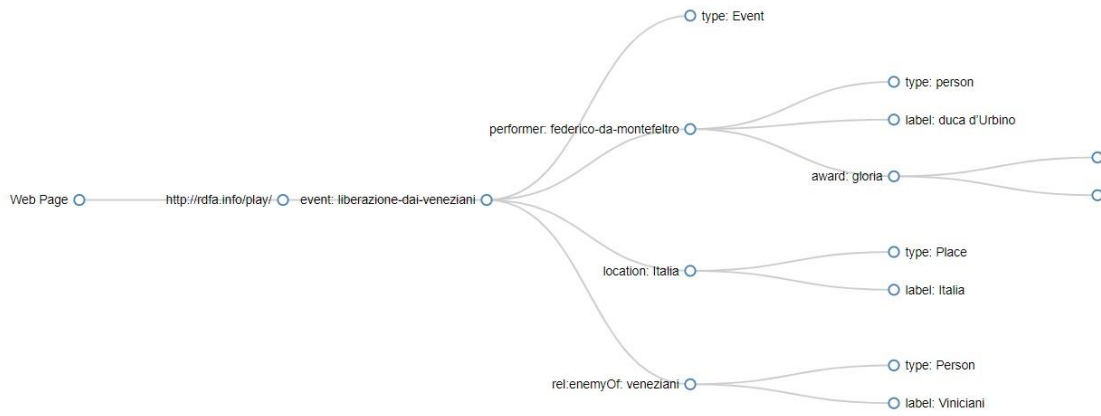


Fig. 1 – Triple relative all'evento della liberazione dei veneziani visualizzato in grafo.